

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABONAMENTI  
 Per un anno . . . . . L. 6.00  
 Per sei mesi . . . . . 3.50  
 Per l'estero aggiungono le spese postali.

INSERZIONI  
 a convenienti in terza e quarta pagina —  
 prezzi di tutta convenienza.  
 I manoscritti non si restituiscono.

Dirazione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovansi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## DOPO LA FESTA

Sotto questo titolo, Antonio Bonaldi pubblica nell'Adriatico del 23 corrente un brevissimo ma assennatissimo articolo cui l'Adriatico, a ragione, concede il posto d'onore. Crediamo opportuno riportarlo nella sua integrità:

« Poiché il XX Settembre supera le finalità di qualunque partito politico o sociale, giungendo alle altezze della coscienza umana, così anche quest'anno la sua festa fu celebrata in tutto il Regno da tutti gli italiani che non vogliono il papa-re: sia in omaggio alla integrità della Patria o sia per rispetto alla libertà del pensiero.

« Si può con sicurezza affermare che tra i molti discorsi, scritti o parlati nella occasione, non uno solo trascurasse di accennare ai vantaggi ottenuti, negli ultimi tempi, dal partito clericale. Nessuno però — fra quelli almeno letti od uditi da me — nessuno si fermò, come è quanto avrebbe dovuto, sulle ragioni dalle quali i vantaggi stessi erano derivati.

« Ora, allorché, dopo un lungo conflitto fra due Entità — non importa di quale natura — l'una si avvantaggi sull'altra, o questa avrà peggiorato, o quella avrà migliorato. Nel caso nostro, o è divenuta migliore la Chiesa negli ultimi anni, ovvero è divenuto peggiore lo Stato.

« Una questione cosiffatta quando sia posta è risolta. « Se parlando — ad esempio — della Giustizia, cioè del Fondamento dei Regni, un oratore ricordasse oggi dal pulpito o in qualche Congresso cattolico la Banca Romana e Luigi Crispi, che cosa potreste rispondere voi, o difensori dello Stato?

« E se domani un altro oratore, da un altro pulpito ed in un altro Congresso cattolico, potesse dire a voce altissima: lo Stato fu causa che migliaia di italiani venissero tradotti in schiavitù nei cortili del Negus e la Chiesa li ha liberati — se ciò potesse accadere, i liberali avrebbero ragione, avrebbero anche solo modo di replicare?

« Breve il discorso, brevissima la conclusione: io vorrei che, ogni qualvolta gli avversari del papa-re deploano i progressi della propaganda clericale, non dimenticassero mai di esortare lo Stato a migliorare se stesso. »

« Esortare lo Stato a migliorare se stesso » . . . è quanto basta?

« Fosse pur vero! Ma ormai qui in Italia nessuno, per troppo lunga e troppa dura esperienza, vive in questa illusione.

« Quando gli scandali si ripetono, ad onta del mutarsi degli uomini che stanno a capo dello Stato, nelle più delicate e gelose amministrazioni e soprattutto in quella della giustizia, che giova esortare?

« Che giova denunciare questi scandali e pubblicamente stigmatizzarli? Il furore, l'abominazione delle

classi dirigenti si riversa tutto, non su chi fece lo scandalo, ma su chi lo denuncia e lo stigmatizza. La democrazia lo sa e più di tutti lo sa il suo capo l'on. Cavallotti il grande promotore di scandali.

Lo sa anche un nostro egregio concittadino non certo militante sotto la nostra bandiera, il quale faceva stampare in questi giorni: « ho accusato il clericalismo di mescolare le cose sacre alle profane per fini mondani; se vi è sacrilegio in ciò, esso si consuma da chi fa quella mescolanza, non da chi la riprova. »

Mettete al posto del clericalismo il ministero Crispi, i suoi fini personali, in luogo delle cose sacre, mettetevi il potere, l'amministrazione della giustizia e poi gli scandali dell'on. Cavallotti in luogo del sacrilegio dell'egregio nostro concittadino e vedrete che la logica ha i suoi diritti sia contro il clericalismo come contro un governo di malfattori portato alle stelle fin già pochi mesi dalle nostre classi dirigenti.

## L'abiura di Givoli e Flagello

Per intenderci subito, leggete la corrispondenza da Vito d'Asio in data 23 corr. pubblicata dalla Patria del Friuli di mercoledì.

Givoli e Flagello, per chi non lo sapesse, sono due monti « che s'innalzano maestosi sopra gli altri, racchiudenti l'arena valato di Vito d'Asio ».

Bene; Flagello e Givoli non sono più Flagello e Givoli; hanno abiurato.

Un certo prof. Nigra di Pordenone, commosso fino alle lagrime per le nozze immani del principe di Napoli, ebbe l'idea di fare « un qualche cosa (sic) che ricordasse le feste che si celebreranno quanto prima in Roma per il fastuosissimo avvenimento ».

Ed il buon professore, che è anche ispettore scolastico, ospite nel 20 settembre del sig. conte commendatore Giacomo Ceconi con un esercito di maestri elementari accolti cortesemente dal ninfatico signora, « proponeva di battezzare con il nome dei due principi sposi due pozzi, vicini alla villa che non avessero ancora il nome ».

(Aprò una parentesi. Pare che il prof. Nigra abbia più orrore per due pozzi senza nome che per due pozzi senz'acqua).

« L'idea piacque moltissimo al signor conte, che caldamente l'appoggiava. ».

Infatti è splendida! Ed il Conte l'appoggiò tanto caldamente che ai pozzi del prof. Nigra preferì... due monti e designò per battezzarli il Givoli ed il Flagello. Poveri innocenti!

La cerimonia fu commovente. — « Sotto una pioggia minuta, prese la parola l'egregio signor ispettore il quale pronunciò un bellissimo discorso che entusiasmo gli intervenuti ».

« Dopo avere accennato al grande atto che stava per compiersi, definì il conte (sic) avvenne la formazione dei monti — di quali gesta furono spettatori attraverso i secoli fino ai nostri giorni — ed alla grande importanza che oggi acquistano con il cambiamento dei due nomi tramandando ai posteri l'augusto connubio ».

Credo che, attraverso i secoli, quei due monti ne abbiano vedute delle gesta di tutti i colori, ma come questa, è difficile.

Oggi, dunque, morò la splendida idea del prof. Nigra, uno si chiama Vittorio Emanuele III e l'altro Elena di Montenegro e, senza volerlo, il povero Flagello ed il disgraziato Givoli abiurano alla religione ed alla poesia delle memorie popolari ed a chi sa quali e quante secolari tradizioni! L'amenissima festa si chiuse col solito invio di telegrammi ai principi partecipando la bella trovata del prof. Nigra.

Poveri monti! Non basta dunque cavar dalle loro viscere il marmo per far monumenti a tanti orfani!

L. V. T.

## Echi del XX Settembre

Da un numero unico pubblicato a Potenza in occasione del XX Settembre togliamo questa lettera eloquente del clero potentino, indirizzata a Pio IX nel 3 marzo 1862.

### AL SANTO PADRE PIO IX

Pontefice Sommo Vicario di Gesù Cristo

Beatissimo Padre

La scienza ed il voto universale d'Italia hanno provato ad evidenza l'attuale incompatibilità delle due potestà nella persona del Papa. Oltretutto la integrità di nostra Santa Fede in Italia, la quale da tanti secoli soffre, combatte o prega, si onora di più venerandi monumenti di Religione, onde essere inviolata e mantenuta, anche a costo di sacrifici e di abnegazione, sacrifici che sono la perla più preziosa di quel sacerdotale indumento che l'uomo a Dio avvicina in una soprannaturale condizione.

Per tale pensiero versato e convinto, Beatissimo Padre, il Clero di Potenza, provincia del Napolitano, genuflesso innanzi a Voi primo Sacerdote di Gesù Cristo, vi prega al cospetto di Dio e del suo Vangelo, perché vogliate degnarvi ascoltare le savie proposizioni dei due più grandi principi del mondo, Napoleone III e Vittorio Emanuele II, rinunciando quel Regio monarca potere che avete, o ritornate a quella vergine istituzione che solo vale ad esaltare gli Unti del Signore in una gloria, che non ha l'eguale tra le incerte e fugaci di quaggiù.

Date, Padre Santo, questa prova suprema di abnegazione agli Italiani, ai Cattolici, al Mondo. Datale come italiano, e la patria ve ne sarà grata. Datale come Vicario di Cristo, ed i Fedeli vi benediranno, siccome gli infedeli avranno una ragione di più per dover credere che il cattolicesimo è l'unica, la vera delle religioni.

Iddio vi ispiri, Padre Santo, e voi colla vostra santa autorità benedite.

Da Potenza, addì 3 marzo 1862.

Gli obbedientissimi in Gesù Cristo

Capitolo della Cattedrale — Arcidiacono Ferruci, Cantore Lanelli, Teologo Tauracci, Canonico Pergola Domenico, Sacerdote Grippo Luigi del fu Pasquale, Grippo Giuseppe, Sarnoceni Romualdo, Giorgio Pasquale, Lasala Giuseppe, Giorgio Luigi, Santoro Nicola, Cardone Saverio, Pasulo Nicola, Cardone Giuseppe, Porrucci Bonaventura, Capobianco Gerardo, Crisci Pasquale, Gama Raffaele, Lapeana Michele, Giorgio Raffaele, Valentino Vincenzo, Ricciuti Luigi, Pasalo Michele, Matteo Raffaele Diacono, Suddiaconi Martorano Vincenzo, Biscione Giuseppe, Rivello Gaetano, Amati Carlo.

Collegiata di S. Michele — Arciprete Rivello, Canonico Decano Baganoli, Canonici Pasciello Gerardo, Atella Giovanni, Pergola Gaetano, Carbonara Michele; Sacerdoti Pergola Giuseppe, Padula Luigi, Bellocchio Carlo; Pergola Michele Diacono, Suddiaconi Garamone Angelo, Rivello Raffaele; Novizi Labriola, Carbonara Gerardo.

Collegiata della SS. Trinità — Canonico Decano Polosa Carlo Maria, Canonici Marcheselli Michele, Carbono Filippo, Clementelli Gaetano, Polosa Antonio, Martorano Raffaele, Pasu Nicola Maria, Molinari Giuseppe, Abriola Antonio, Di Tolla Michele; Sacerdoti Bruni Giovanni, Zerpoli Giuseppe, Abriola Donatantonio, Pailotta Emanuele; Gioielli Enrico, Oliviero Giuseppe; Abriola Vincenzo, Diacono; Suddiaconi Carbono Pietro, Carci Giuseppe.

Si domanda: il Capitolo della Cattedrale potentina e le Collegiate di S. Michele e della S. S. Trinità, sono state scomunicato?

### AI NOSTRI COLLABORATORI.

Noi vogliamo essere letti; per esser letti bisogna essere brevi; state brevi.

## Tristi riflessioni

La verità dolorosissima è questa: la borghesia è scontenta, fiacca, corrotta; vivacchia come può schiava di un egoismo immenso ed esiziale, volgendo quel poco ingegno a quella poca energia che ha a sfruttare tutto e tutti; ad ammassare dovunque o comunque qualche migliaio di lire da collocare nella cassa di risparmio colla complicità della polizia, dei ladri, del Parlamento ed anche degli onesti. In quanto al popolo, nella sua maggioranza è analfabeta, servile, incoerente. Non pensa già da tempo, alle sue nozze con la libertà; ma alla libertà preferisce gli spaghetti e la fagiolata, che compra magari vendendo il suo voto nel momento delle elezioni. Il massimo atto di energia, che compie, è quello di emigrare; e anziché pensare al miglioramento in casa propria va a dare spettacolo di sobrietà e di laboriosità all'uso dei Chinesi in casa altrui per farsi dare la caccia e farsi ammazzare all'Aigues Mortes come a Berna ed a Zurigo, a New-Orleans come a S. Paolo.

Montevi se non constatastei che da un anno in qua c'è un certo risveglio, che fa sperare; ma è ancora poca cosa, non è ancora l'alba dei tempi migliori.

Ma di fronte alla realtà odierna, e senza la libertà della scelta nell'azione politica da esercitare, ci si deve domandare: *quid agendum?*

Dot. N. C.

## PRO CANDIA

Un grido mi giunge d'Atene. Nella città di Fidia e d'Eschilo mi vien fatto appello, dalle voci pronunciano il mio nome.

Chi son io per meritare un tal onore? — Nulla — Un vinto.

E chi sono coloro che si indirizzano a me? Dei vincitori.

Sì, eroici Candioti, — oppressi dell'oggi — voi siete i vincitori dell'avvenire.

Perseverate. Anche strozzati — voi trionferete. —

La protesta dell'agonia è una forza. È l'appello portato dinanzi a Dio, che spozza...

Costata onnipotenza che avete contro; codeste coalizioni di forze cieche e di pregiudizi tenaci, codeste vecchie tirannie armate hanno per principio attribuito una notevole facilità di naufragio. Colla tiara in poppa, e il turbante in prua, la vecchia nave monarchica fa acqua. Essa affonda di già al Messico, in Austria, in Spagna, all'Hannover, in Sassonia, a Roma ed altrove.

Perseverate. Vinti voi non potete essere.

Un'insurrezione sodata non è un principio soppresso.

Non vi sono fatti compiuti. Il diritto solo esiste.

Vittor Hugo (1860)

## A FESTE FINITE

Ad un sonno profondo è successo un tardo risveglio di tutti i liberali d'Italia. La baldanza dei preti, che hanno per trent'anni, lavorato nel silenzio e nella notte ai danni dell'unità della patria, li ha scossi e meravigliati.

Al risveglio è successo il bisogno di dimostrare che non invano si svegliano i liberali e quindi alla prima occasione, dimostrazioni significanti scapparono per ogni dove ed il XX settembre venne festeggiato.

Tutti hanno parlato dell'azione dolorosa del prete, hanno evocato le glorie antiche e moderne, hanno accusato la nuova generazione di fiacchezza, nessuno ha avuto il coraggio di dire la verità.

È più che naturale che le cose vadano come vanno.

L'Italia è sorta per frutto d'eroi, di veri caratteri di onesti e probi cittadini. Altri ideali, giustizia e libertà presiedevano le menti ed i onori loro, il bene della patria era la loro meta.

Cosa hanno fatto essi una volta giunti al potere?

Ubbriacati dalle loro glorie, monopolizzando il patriottismo, si sono creati padroni della cosa pubblica, hanno calpestato quella libertà per la quale hanno combattuto, hanno resa ridicola se non colpevole la giustizia, hanno premiati i ladri e processato coloro che gridarono all'infamia.

Hanno spremuto e disilluso il popolo, il quale nelle sue bontà nauseato di tutto e di tutti, si è gettato come ancora di salvezza, verso chi con volpina commiserazione gli parlava di Dio e lo confortava. Ecco le cause del risorgimento del prete.

L'immoralità dei maggiori proci e l'inata concorrenza degli italiani! Si accusa la nuova generazione di fiaschezza? E chi dà il diritto a simile accusa? Quando mai si permise ai giovani di cimentarsi alla prova? Chi non è stato patriotta nulla può in Italia e vien guardato con aria di sprezzo.

Perché si vuol incolpare di aver lasciato crescere la mala erba del prete, quando i liberali conservatori, leggi patrioti, da per tutto si sono uniti a lui, per combattere quella giovane democrazia che aveva ed ha alti ideali?

Per noi giovani, il dogma non ci spaventa. Se può avvicinare le menti rozze, non avvinca quelle colte, poiché esse hanno fede nella scienza, e la scienza uccide il dogma.

La qualità dei pellegrini cattolici di tutti i paesi ne è pegno, e dalle masse incolte non sorse mai libertà, se esse non furono riscaldate dalla parola e dall'opera degli apostoli colti che le diressero.

Diamo al popolo giustizia, libertà e civiltà, scacciamo dal potere i demoralizzatori e la fede rinascerà in quella libertà, che largamente amministrata uccide tutti i preti e tutti i dogmi.

## La questione d'Oriente e la questione Cubana

Altre volte abbiamo richiamato l'attenzione dei nostri lettori ed abbiamo tentato di commuovere per la nostra modestissima parte la pubblica opinione, sulle efferatezze di cui ci dà quotidiano spettacolo il sultano nella feroce repressione dei moti rivoluzionari di Candia e nella persecuzione spietata e sanguinaria degli armeni, e sui mezzi con cui la Spagna si sforza di mantenere sopra la balla ed infelice isola di Cuba il ferreo suo giogo.

Da quando noi parlavamo di queste cose esse sono divenute più tristi, e l'Europa civile nulla ha fatto perché avessero a cessare. Candia, abbandonata a se stessa nella lotta contro i Turchi, invocato invano i soccorsi della madre Grecia e di quei popoli, cui avesse potuto scuotere l'entusiasmo per la sua causa santa, è stata di nuovo domata: e la sua condizione, se figura migliorata nelle note e nei protocolli diplomatici è più triste di prima. Cuba combatte ancora, e la Spagna dimentica le proprie miserie, trascura i propri bisogni e sembra volersi esaurire, per impegnare in quella terra benedetta dalla natura la fiamma della libertà.

Ma dove lo spettacolo della barbarie, intesa a soffocare con mezzi mauditi le aspirazioni degli oppressi è giunto a tale da suscitare in ogni animo ben nato la ripugnanza o lo sdegno è in Turchia. Quivi quel sultano, che non è guarì l'onesto ed illustre vegliardo d'Inghilterra, il Gladstone, chiamò *assissimo coronato*, fa scannare dai suoi sicari i sudditi armeni responsabili di cospirare per la loro indipendenza. Per il signore dell'harem il trono non è soltanto il mezzo di vivere e di godere a spese dei sudditi ma è tal mezzo che giustifica ogni più efferato sistema di governo che valga a conservarlo: e per la paura di perdere il trono si gettano impunemente tra i popoli bande di sicari che vi portano la distruzione, gli incendi, le stragi.

Che cosa fa l'Europa, la vecchia babuina della civiltà, per togliere di mezzo tale stato di cose? Un'azione diplomatica, con cui sembra irridere alla miserie di coloro che soffrono le conseguenze della selvaggia oppressione. Le navi delle potenze europee stanziano nel Bosforo, inutili spettatrici dei massacri che l'odio musulmano consuma: le note diplomatiche si scambiano, ma le cose non mutano d'un punto.

Nessuno si muove perché le grandi gelosie internazionali rendono impossibile l'accordo che valga a sopprimere uno stato di cui ormai si può dire, ripetendo la nota frase, che è la negazione di Dio.

Ed è sopra tutti il despota cosacco che impedisce il termine delle atrocità turche, perché tiene avido ed immobile lo sguardo sui Dardanelli: ma al despota cosacco si preparano ora stomachevoli festeggiamenti nella capitale di quella nazione che vorrebbe essere la culla della libertà, si preparano festeggiamenti a Parigi.

## UN BEL "NO"

Il Consiglio Provinciale di Sassari, adunatosi per deliberare sulla proposta di un concorso pecuniario per l'erezione in Sassari di un monumento a re Vittorio Emanuele, respinse a grandissima maggioranza la proposta.

Ah! finalmente! osserviamo noi pure con l'Italia del Popolo, ecco della gente di coscienza che capisce, che il denaro pubblico non deve servire a tirar su statue a re o principi.

Se gli ammiratori di questa gente vogliono monumentare, mettano mano al borsetto e paghino le spese: padronissimi. Ma coi denari del pubblico, che sono poi in gran parte i denari dei poveri, perché i poveri in Italia sono quelli che in grazia ad una speciale giustizia distributiva, portano il maggior concorso all'erario, di tali spese non se ne devono fare.

## AUGURI SINCERI

Strana fatalità! È la prima volta che da un cantiere italiano viene fabbricata una grossa corazzata per conto d'un'altra nazione, ed ecco che questa corazzata, la *Cristoforo Colombo*, dovrà servire a combattere i cubani combattenti da eroi per la libertà del loro paese!

Hanno scelto male il momento e la occasione i giornalisti spagnuoli per venire in Italia.

Tanti' vero che al primo sbarcare a Genova, si son sentiti gridare negli orecchi: *Viva Cuba repubblicana!*

Gli spagnuoli, sentendo che gridavano: *Viva Cuba repubblicana!* risposero: *Viva Cuba spagnuola!* Che trovata! —

Avrebbero mostrato molto più spirito se si fossero rivolti a rispondere: *Viva l'Abissinia africana!*

Ci avrebbero pagati della stessa moneta! Hanno fatto bene i giornali liberali milanesi ad astenersi dalle feste di Genova. Mancava altro!

Quanto all'*Uomo di Pietra*, astenutosi anche esso, ha augurato alla *Cristoforo Colombo* d'andare a picco prima di giungere in vista di Cuba!

Questo è senza dubbio l'augurio che lo fa forse anche il costruttore... che ne avrebbe un'altra da fare.

## LE RAGIONI DEI GUERRAFONDAI

C'è della gente che ha tutta la ragione di questo mondo a propugnare le imprese coloniali e la guerra in Africa.

Una ditta veneta fabbricatrice di paste, per esempio, ha avuto la fortuna di essere incaricata dal governo di una grossa fornitura di generi della sua industria, appunto in un momento in cui il governo, per l'urgenza dei bisogni determinati dalla guerra ha potuto essere preso per il collo più efficacemente e più facilmente del solito.

E la brava ditta ha fatto il suo dovere: ha detto al governo: « se volete oggi le paste che io non era tenuta a fornirvi ancora pagatemele *otto lire al quintale* più del prezzo che abbiamo convenuto per le forniture ordinarie ».

Ed il governo ha accettato ed ha pagato. Siccome si trattava di circa quarantamila quintali, così sono trecentomila lire di più, che la ditta ha patriotticamente carpito all'erario.

E poi si fanno le meraviglie se fra coloro che non hanno niente da perdere e che sono al sicuro, e quelli che da una guerra attendono promozioni o lucri disonesti ma rilevanti, o vantaggi di ogni altro genere, si arriva a costituire una disonesta compagnia di africanisti e di guerrafondai.

## Da Venezia

(Nostra corrispondenza).

22 settembre

Venezia ha commemorato degnamente il XX settembre; e certo la dimostrazione sarebbe riuscita più imponente se il tempo non la avesse in parte guastata.

Ad ogni modo un numeroso nucleo di cittadini e reduci, con molte bandiere, si mosse verso le ore 14 dai pubblici Giardini preceduto da due bande. Il corteo quindi, al suono degli inni patriottici, si recò a deporre corone sui monumenti di Garibaldi e Vittorio Emanuele, sul sarcofago di Daniele Manin, e, attraversata la città, dinanzi alla statua di fra Paolo Sarpi i signori Pavani e Cristofoli commemorarono l'anniversario.

Alla sera, nella sala del Ridotto, l'onorevole Vendemini parlò, applauditissimo, sul significato politico e sociale della festa. In piazza S. Marco, straordinariamente illuminata, la banda militare dovette per tre volte eseguire l'inno reale.

Alla mattina invece i clericali ribattezzarono la vecchia chiesa della Misericordia, già ridotta a magazzino, col nome di chiesa del Sacro cuore, dandone l'ufficiatura ai Serviti.

È morta ieri mattina la principessa Olga di Montenegro, figlia del principe regnante Danilo assassinato nel 1860, nipote dell'attuale Nikita, e per conseguenza cugina della principessa Elena.

Vedremo se per questa morte si ritarderà il matrimonio.

Tito Ricci.

## EPILOGO IN CIELO

Il Padretorno è un po' meravigliato di tante feste che si fan quaggiù; oggi per la caduta del papato, domani per il sacro cuore di Gesù.

Non c'è giorno che qualche comitato non mediti una festa e, su per giù, la festa passa, il santo è già gabbato e il mondo resta quel che sempre fu.

Si dice: l'uomo allegro il ciel lo aiuta; chi si contenta, gode... Ma che c'è, ditemi un po', che c'è da star contenti?

Pensa e ripensa il Padretorno e scruta, scruta e non trova e mormora tra sé: E sì, che ne mandai degli accidenti!

La vispa Teresa.

## CRONACA PROVINCIALE

Da S. Daniele.

25 settembre.

Arbitri e vendette stupide.

Comincio dalla *Patria del Friuli*, la quale nel riferire che fu sequestrato il discorso del Cignolini, ormai reso famoso in modo grottesco dalle solite autorità, fa precedere il nome dell'autore dalla parola *socialista*, quasi a designarlo con un epiteto sfraciativo, perché tutto ciò che è veritiero e quindi contrario alle opinioni degli uomini attaccati all'ordine costituito, è qualificato col nome di *socialismo*, il grande spannacchio degli ignoranti e dei timidi. Ora che significa ciò? Significa che da noi due soli partiti restano ormai coraggiosamente l'uno di fronte all'altro: i clericali e i socialisti. Perché essi soli, il 20 settembre, sia pure per ragioni opposte, fecero sentire la loro voce di vita nuova, preannunciante tempi nuovi, annunciante una nuova lotta. Non è un onore dunque sentirsi dire socialisti? Tanto più che è anche un pericolo. Perché ai clericali è lasciata libertà di dire quello che loro pare e piace, mentre ai socialisti si mette il bavaglio se fanno rilevare al pubblico che coi banchetti, patriottici quanto si vuole, non si provvede alla intangibilità non geografica soltanto della patria. Questo osservò il Cignolini nel famoso discorso e questo non fu tollerato: perché quando lo disse coloro che s'apprestavano appunto a banchettare, comprese le autorità, imposero silenzio e abbandonarono la sala; quando lo stampò (ed ecco una delle solite stupide vendette) i R.R. s'affrettarono a sequestrare lo stampato. Ed ecco a che si riduce la tanto vantata libertà di stampa in Italia! Il bello è poi che dopo preso il provvedimento eroico del sequestro vi mandano da Erode a Pilato; l'autorità politica vi manda da autorità giudiziaria, e questa dall'au-

torità esecutiva che vi risponde: noi facciamo il nostro dovere. Ma quale dovere? quello di commettere un arbitrio e rispondere dopo: Non sappiamo nulla? Ma da noi c'è ancor maggiore incoscienza dei diritti da parte dei cittadini, e maggiore intolleranza da parte di ogni autorità. Perché, a mo' d'esempio, ad un sindaco permesso assentarsi dal suo paese senza lasciare nessuno che momentaneamente lo surrogasse?

Purtroppo tutti quanti, grandi e piccoli, curvano il groppone e se la pigliano in santa pace, panrosi e ossequianti. Sapete che domenica un magnate di qui non sapendo come sfogarsi minacciò di gettare dalla finestra municipale una persona rispettabilissima che non aveva preso parte a nulla? E le minacce di destituzione?

Per la cronaca noto che i preti per i fatti di domenica han fatto un triduo con rispettiva predica, e ieri si son riuniti segretamente molto numerosi (più di un centinaio). E noi che facciamo? Lo disse il Cignolini: i burattini.

## CRONACA CITTADINA

Evviva la libertà.

Come è stato condotto a meraviglia il Comizio di domenica!

Il Presidente eletto, anzi voluto, terminato appena il discorso dell'avv. Schiavi, pose alla votazione l'ordine del giorno su cui nessuno ebbe il tempo materiale di dire una parola. E quando, dopo l'acclamazione, venne a quel sig. Zambianchi il ticchio di dire le sue idee, non l'avesse mai fatto. Il Presidente dichiarò sciolto il comizio, pensando forse che se non si era lasciato parlare quell'inaspettato oratore prima del voto, questa non era una buona ragione per lasciarlo parlare dopo.

Così i socialisti, che a Cortaolona dove erano stati invitati non ad un comizio, ma a sentire Cavallotti, hanno potuto liberamente interloquire, al comizio liberale di Udine, dove la parola doveva essere accordata ad ognuno che l'avesse chiesta, hanno avuto quelle belle accoglienze.

Se le idee dei socialisti fossero rappresentate da quei pochi giornali che trattano i partiti reazionari con tanti riguardi ed hanno gli strali e le contumelie solo per la democrazia, sarebbe proprio il caso di dire: vi sta bene.

Evviva la libertà.

## Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Col 1. ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 15 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 18 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, un'apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione. Coloro che si iscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai il direttore si troverà in ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 4 e 11 ottobre dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pom.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 15 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 18 ottobre, in base all'orario che verrà pubblicato all'albo della scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perché vogliono curarne la iscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom., attesa che le lezioni cominciano alle 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Udine 25 settembre 1896.

Il Direttore  
G. Falconi.

Società operaia.

Un socio già addetto quale inserviente in una farmacia di città, rimasto senza occupazione si rivolge alla direzione della Società, acciò gli procuri collocamento in qualità di inserviente.

Si porta a notizia la richiesta del socio, avvertendo, che maggiori schiarimenti si possono avere all'ufficio della Società.

La Direzione

## "Friuli" e "Cittadino Italiano".

Naturam expelles furca, tamen  
usque recurret.

Horat.

Se ancor l'espelli con la forza pure tut-  
tavia la natura ti rincorre alle spalle e  
riprende il sopravvento; ed al vecchio ad-  
agio dà l'infinitesima prova del sistema di  
polemica del *Friuli* e del *Cittadino* di que-  
sti giorni.

Ambi sudano, s'affannano, ambi fino o  
sfiniti, per dimostrare l'incoerenza di con-  
cetti, l'intemperanza di linguaggio, l'assol-  
uta mancanza di galateo giornalistico e  
non giornalistico dell'avversario. Reciproca-  
mente si minacciano la testimonianza dei  
propri avversari di fede, a prova della e-  
quità del proprio asserito.

Ambi sono in errore, perché il pubblico  
li appia e giudica, che se il miglior uso  
della carta dell'uno è d'involgar sardello,  
di quella dell'altro è d'incartocciar incenso  
*sambros maluentia carmina et tus.*

## Poggi e non pozzi.

In prima pagina di questo numero par-  
liamo sotto il titolo: *Abitura di Givoli e*  
*Flagello della peregrina idea del professor*  
*Nigra di battezzare due pozzi coi nomi di*  
*Vittorio Emanuele III ed Elena di Mon-*  
*tenegro.* Il nostro articolo era già com-  
posto ed impaginato quando si capì sot-  
to l'occhio Poderna ratiifica della *Patria del*  
*Friuli* con cui si spiega che il professor  
Nigra propose di battezzare con quei nomi  
due *poggi* e non due *pozzi*.

Di conseguenza parte del merito per la  
idea peregrina va di diritto al proto della  
*Patria del Friuli*. Ne resta però tanto al  
prof. Nigra ed al signor conte da giustifi-  
care così la lunga corrispondenza della *Pa-*  
*tricia* di mercoledì, come il nostro articolo  
odierno.

## Municipalia.

Ci vien riferito da persona degna di fede,  
e che assicura di saperlo in modo positivo,  
che il municipio, o meglio la giunta, ha  
rifiutato e rifiuta di affittare la casa ora  
restaurata in via Cavour, dov'era il nego-  
zio Bon, per qualsiasi compenso, a scopo  
di negozio di coloniali.

La stessa persona garantisce che fu of-  
ferito un affitto lucrosissimo, e che l'of-  
ferente dava le maggiori garanzie desidera-  
bili. La giunta avrebbe risposto che a  
*nessun prezzo* avrebbe accordato il locale  
per tal commercio.

Il reporter, ci disse anche la causa per  
la quale la giunta rifiuta, ma è talmente  
enorme, che proprio ci ripugna il crederla.  
So, come probabile, la giunta non si cu-  
rerà di smentire il fatto, invitiamo qualche  
consigliere a ripetere la domanda in consi-  
glio ove la giunta non potrà trincerarsi in  
un comodo silenzio.

Questo fatto farebbe il paio con quello  
dell'asclusione di altra ditta per l'appalto  
del dazio.

Vedremo se sarà il caso di tornare sul-  
l'argomento.

## Le prepotenze della questura.

Giovedì sera alla conferenza privata, ten-  
nuta dal sig. Arturo Zambianchi alla sede  
del circolo socialista di Udine, la questura  
ha voluto intervenire; e non già sgattaiol-  
ando sotto gli abiti di qualche agente tra-  
vestito, ma in forma ufficiale; anzi, dato lo  
spiegamento esterno delle forze, in forma  
solenne.

La palese violazione della libertà che ha  
ognuno di raccogliere privatamente in casa  
propria chi vuole, non ci sorprende, data  
l'onnipotenza della questura in Italia: anzi  
arriviamo a spiegarcela con questi motivi:  
a) Noi friulani siamo gente quieta o sop-  
portiamo ogni soprasso, specie dalla forza  
pubblica, senza reagire;  
b) Fra noi la questura non ha altro da  
fare, perché i malfattori sono una quantità  
trascurabile;

c) Quella parata di tutori d'ordine ha  
giocato molto nell'opinione pubblica, alla  
riunione dei socialisti.

Non arriviamo però a comprendere perché  
quella brava gente d'arme e di governo che  
si è annoiata giovedì sera in via Cicogna,  
non ha trovato più comodo e più serio di  
aspettare gli eventi nella caserma dei car-  
abinieri, che è così vicina.

## Band municipal.

Programma dei pezzi musicali che la  
Banda Cittadina eseguirà domani alle ore  
19 1/2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Valzer « La Fata del Dann-  
bio » Strauss
3. Coro e Sermone « I Promessi  
Sposi » Ponchielli
4. Finale I. « Africana » Meyerbeer
5. « Sinfonia e Ranzani » Wagner
6. Galopp « Prestissimo » Waldteufel

## Legg ferroviari italiani

La *Legg dei Ferroviari Italiani* ricorre  
alla ben nota cortesia del Paese affinché  
voglia rendere di pubblica ragione le se-  
guenti dichiarazioni, atte a far cessare del  
mulinello, che suscitata da una certa parte  
della stampa, — sia per intimo convisamento  
reazionario, sia per altri motivi e sull'ap-  
oggio di voti formulati da trascurabili mi-  
noranze di compagni, guidate ed illuse non  
da *ferrovieri*, — tendono a screditare nel-  
l'opinione pubblica il lavoro dignitoso e ci-  
vile della Lega, la quale forte dei suoi 25  
mila soci e dell'aderenza di due fra le più  
importanti società ferroviarie quali la *Mu-  
tua dei Conduttori di Locomotive*, e *Asso-  
ciazione di Risparmio fra gli Agenti del*  
*Mediterraneo* può giustamente reclamare  
il diritto di rappresentare gli interessi col-  
lettivi dei ferrovieri organizzati e coscienti.

E mentre per mezzo del Paese raccomanda  
ai compagni di procedere sempre più co-  
stanti nella via intrapresa, agendo vigorosa-  
mente ma con calma e cioè senza moti  
inconsciuti, allo scopo di non dar adito a  
nessun pretesto liberticida, la Lega afferma:  
1. Che non è né da concezioni né da  
veritieri il far credere la *Legg* sfiduciata  
nell'opera della Commissione Governativa  
d'inchiesta, poiché il compito da essa pre-  
fissosi è precisamente quello di fornire la  
Commissione stessa del miglior materiale  
possibile, affinché possa farsi un criterio e-  
satto delle ingiustizie cui, è chiamata a con-  
statate.

2. Che pubblicazioni serie ed importanti  
come il *Memoriale sulle condizioni fatte*  
*ai ferrovieri dopo le convenzioni* a cui  
fanno seguito delle appendici quale una re-  
centissima del titolo *« Appunti sul tratta-  
mento fatto al personale della Società A-*  
*driatica in rapporto agli utili dati al ca-*  
*pitale »*, e quelli sulle *Casse Pensioni* sono  
le migliori prove dei seri intendimenti della  
Lega e dell'efficace aiuto che si propone di  
dare alla Commissione inquirente.

3. Che soddisfatta già della *vittoria mo-  
rale* che con tal mezzo potrà ottenere, non  
s'illude sul risultato *materiale*, e cioè *eco-  
nomico*, non per maggiore o minor stima  
ch'essa possa sentire verso gli uomini, ma  
perché l'esempio di precedenti inchieste, e  
comprensibili a qualsiasi cervello, la fanno  
persuasa di essere nel vero.

4. Che *Legg* tarpando le ali a soverchie  
illusioni, agisce da *vero moderatore* poiché  
scongiurando il pericolo a cui, fallaci sper-  
anze amaramente deluse, possono dar luogo,  
tende ad incanalare, nell'alveo evolutivo  
dell'organizzazione, procedente nella più  
stretta legalità tutte quelle diverse correnti,  
che abbandonate, potrebbero essere causa di  
gravi perturbamenti.

5. Che il governo ed i ben pensanti dovreb-  
bero esserle grati di questa sua opera ci-  
vile ed umanitaria.

6. Che i *ferrovieri socialisti* iscritti nella  
*Legg*, sanno separare la propria azione po-  
litica individuale, da quella collettiva di  
 mestiere.

7. Che se si ammette lo sciopero come  
*estrema ratio* della resistenza — in ciò eguali  
alle *Trades-unions* citate sempre a mo-  
dello dai *liberali conservatori* — si pensa  
anche sinceramente e lo si dichiara in ogni  
circostanza, come non sarà necessario di  
ricorrere a così difficile prova (pericolosa  
tanto per il capitalismo quanto per il pro-  
letario) quando l'organizzazione avrà ab-  
bracciata l'intera compagnia ferroviaria.

## Un buon testamento.

Il signor Rivieri Nicola fu Ferdinando di Noviano  
Arduini, defunto 18 novembre 1895 in S. Giovanni  
Bianco, con testamento pubblico (rogato Carlo Rho,  
notaio in detto Comune) ha nominato erede univer-  
sale dei suoi beni il Comune di Noviano degli Ar-  
duini, inserendo però nel testamento stesso una  
disposizione così concepita:

(Riproduzione testuale).

« È fatto però obbligo al Comune erede di asso-  
ciare alla Casa Nazionale *Mutua Cooperativa* per le  
pensioni, sede in Torino, autorizzata con de-  
creto del Tribunale Civile di Torino in data 2 ago-  
sto 1893, tutti e singoli i nipoti di ambo i socii  
del testatario, nati o nascituri dai suoi fratelli e  
dalle sue sorelle, pagando per ciascuno di loro e  
per il periodo fissato di venti anni, oltre le tasse  
d'ingresso e gli accessori, una lira mensile ».

Questo testamento, mentre dimostra l'affetto che  
il defunto nutriva pel suo Comune e per tutti i  
suoi nipoti, prova altresì la stima profonda e l'en-  
tusiasmo che egli aveva per la Casa Nazionale Pen-  
sioni e come, piuttosto che un capitale che ognuno  
dei suoi nipoti avrebbe potuto in breve tempo con-  
sumare, egli abbia preferito assicurare loro una  
discreta pensione vitalizia che né essi né altri po-  
tranno mai, in modo alcuno, distruggere.

A noi non rimane quindi che far voti affinché  
l'ottimo esempio venga da molti imitato, ed in pari  
tempo consigliamo tutti i padri e madri di fami-  
glia di ricordarsi che mediante la modesta somma  
L. 3 per tassa d'ammissione e L. 15 al mese per  
quota mensile, essi possono garantire a se stessi  
ed ai loro figli una modesta ma sicura pensione  
dopo venti anni di associazione.

Per le iscrizioni rivolgersi al Rappresentante uf-  
ficiale *Giuseppe Cecchetti*, agente della ditta fra-  
telli Tosolini, libreria via Fellatio, Udine.

## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 20 al 23 settembre

Naselli

Nati vivi maschi 10 femmine 5

» morti " 1 " —

Esposti " — " —

Totale N. 16.

## Morti a domicilio.

Angelo Del Gobbo fu Giuseppe d'anni 78 agri-  
coltore — Giuseppe Giacomini fu Domenico d'anni  
47 scrivano — Giuseppe Minari fu Pietro di giorni  
7 — Giacinta Mosso - De Maria fu Vittorio d'anni  
27 agiata — Celestina Musig fu Luigi di mesi 9 —  
Giovanni Battista Fantini fu Antonio d'anni 62  
mediatore — Lucia Fivider - Coviz fu Giacomo  
d'anni 69 civile — Maria Di Giusto di Giuseppe  
di mesi 1 — Alberto Molini di Giovanni Battista  
d'anni 5 e mesi 7.

## Morti nell' Ospitale Civile.

Luigi Romano fu Giovanni Battista d'anni 54  
agricoltore — Marco Martinis fu Francesco d'anni  
63 muratore — Nicolò Nadassini fu Giovanni d'anni  
52 tagliolagna — Domènica Poletto fu Antonio  
d'anni 78 contadina — Teresa Fosco - Marchesan  
di Giovanni d'anni 25 eutritico.

Totale n. 14

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

## Matrimoni.

Giuseppe Castellotti tappezziere con Annunziata  
Galluzzi sarta — Giuseppe Parisatti impiegato  
privato con Letra Luigia Minutolo sarta — Leo-  
nida Denardo agronoma con Elvira Baroli maestra  
elementare — Valentino Vidussi fioricaino con  
Maria Marozzi casalinga — Luigi Florici fornaio  
con Teresa Meretto sarta.

## Pubblicazioni di matrimoni.

Pietro Cecchetti operaio con Amalia Franzolini  
contadina — Raimondo Cecchetti battono con  
Eliabetta De Santi operaia — Francesco Brabetz  
con Matilde Hanika — Michele Caledin bandolo  
con Lucia Feruglio operaia — Giuseppe Rizzani  
possidente con Maria Luigia Galenzani agiata —  
Antonio Durigo agricoltore con Giulia Chiarandini  
contadina.

GRIMISE ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

## LOTTO PUBBLICO

(Telegramma particolare della ditta editrice)

ESTRAZIONE DI VENEZIA  
del 26 settembre 1896.

89 15 30 77 64

## Emporio Giornalistico-Librario

(Vedi avvisi in 4ª pagina)

## TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Piazza Patriarato, 5  
Al servizio della  
R. Prefettura, della  
Deputazione provin-  
ciale, dell' Ospitale  
Civile, dell' Ospitale  
di pedi e puericanti,  
della Camera di com-  
mercio e di altri isti-  
tuti ed Uffici pubblici  
e privati della Città  
e Provincia.

In questa tipografia —  
fornita di un copioso e  
avariato assortimento di  
caratteri — si assume  
l'esecuzione di qualun-  
que lavoro tipografico.

Esattezza e puntualità

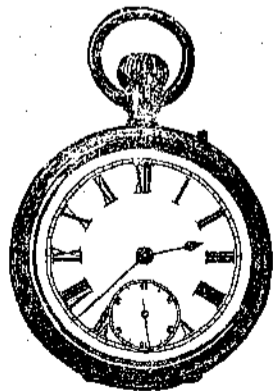
Prezzi eccezionalmente miti.

In 3ª e 4ª  
pagina INSERZIONI Prezzi  
modici

## G. FERRUCCI UDINE

## Orologerie-Oreficerie-Gioie

Orologi nikel da L. 6 a L. 30



Orologi argento da L. 12 a L. 100

Unico Deposito per il Friuli  
della Casa  
Eug. Bonaud e C.  
St. Croix.

Seme bachi cellulare  
(Vedi avviso in 4ª pagina)

## COLLEGIO CONVITTO MILITARIZZATO

Aristide Gabelli  
UDINE

Vesti locali in amona posizione fuori porta Graz-  
zano a dieci minuti dalle scuole. Ampia cortile e  
posticato per le ricreazioni. Cibo sano, abbondante  
e sostanzioso.

Cure patorne e speciali per i bambini.  
Educazione fisica, intellettuale e morale con me-  
todi razionali e moderni.

## Istruzione religiosa

RETTA: Per gli alunni iscritti nelle scuole  
elementari o Tecniche lire 400.

Per gli allievi iscritti nelle R. Scuole Ginna-  
siali e Tecniche lire 450.

R. Scuola Tecnico o Ginnasiale — R. Liceo  
— R. Istituto — Scuole elementari intorno auto-  
rizzate.

Corsi per gli esami d'ammissione alla R. Scuola  
Allievi Mucchinisti.

Sezione speciale con obbligo della lingua tedesca  
e francese, conforme ai programmi austriaci, per i  
giovaneuoli domiciliati al di là del confine.

A richiesta si spediscono programmi.

Apertura 15 ottobre.

Il Direttore proprietario  
Arturo Errani

FRANCESCO MINISINI Vedi avviso  
in 4ª  
pagina

AVVISO INTERESSANTE  
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico  
di consulti per qualunque ma-  
lattia e domanda d'interessi par-  
ticolari. I signori che desiderano consultarla per  
corrispondenza devono scrivere, se per malattia i  
principali sintomi del male che soffrono — se per  
domanda d'affari, dichiarare ciò che desiderano sa-  
per, ed inviarlo in L. 5 in lettera raccomandata  
ad escludere vaglia al professor Pietro d'Amico  
via Roma, piano secondo BOLOGNA.

## NEGOZIO CAPPELLI

FRANCESCO D'AGOSTINO  
SUOC. A R. Capoferrì  
UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariato  
assortimento di cappelli delle pri-  
marie fabbriche Nazionali ed Estere, d'as-  
soluta novità per la stagione estiva.

## SPECIALITÀ:

Cappelli duri a catrame per sole L. 4. e  
cappelli flessibili Drappes o Valloutes, marca  
*Flector non Frangor* da L. 1.50 a L. 3.50.

Non si teme concorrenza.

CANTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE  
F. LLI TOSOLINI  
UDINE  
Premiata Fabbrica di Registri Commerciali  
DEPOSITO  
STAMPATI PER MUNICIPI  
FORNITURE COMPLETE  
di Cancelleria e Materiale Scolastico  
Carta paglia e d'imballaggio  
ASSORTIMENTO  
TAPPEZZERIE IN CARTA  
Unico deposito in Udine del rinomato  
INCHIOSTRO SIMONCELLI  
superiore a tutti gli inchiostri.

LA DITTA  
FRATELLI GIACOBBI  
OTTICI  
Via della Posta, 24 — Udine

avverte la sua spettabile e numerosa  
clientela, che oltre all'aver ben for-  
nito il suo negozio di qualsiasi arti-  
colo inerente all'ottica ed apparati  
elettrici, tiene pure pronti un buon  
numero di gazometri per il nuovo

## GAS ACETILENE

e si incarica delle relative installa-  
zioni a prezzi modicissimi.

Dopo molti esperimenti fatti ed  
installazioni eseguite, trovasi in grado  
di poter assicurare il più perfetto fun-  
zionamento.



**BIBLIOTECA LEGALE**

NUOVE PUBBLICAZIONI

l' Appendice al Codice di Pubblica Sicurezza - (Anni 1893-1894-1895) L. 1.00.  
 Tariffe per gli atti giudiziari in materia civile e penale 2ª edizione modificata con le leggi 29 giugno 1893 n. 835, 10 aprile 1892 n. 191 ed 8 agosto 1895 n. 555, e coi relativi regolamenti. Cont. 75.  
 Legge riflettente l'uccisione di insetti o denunce di qualsiasi natura o valore da parte delle Province, Comuni, Opere pie, 11 giugno 1895 n. 218, corredata di tutte le altre disposizioni legislative dalla medesima richiamata. Cont. 20.  
 Regolamento per l'esecuzione della legge sud-detta 26 luglio 1896 n. 351. Cont. 20.  
 Legislazione riguardante la tassa sulla fabbricazione del glucosio - Legge 8 agosto 1895 n. 489, alleg. A e B e Regol. 16 aprile 1896 n. 103. Cont. 25.  
 Legislazione riguardante la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata ed altri surrogati del caffè - Legge 8 agosto 1895 n. 489, alleg. A e B e Regol. 16 aprile 1897 n. 107. Cont. 25.  
 Legislazione riguardante la tassa sulla raffinazione degli olii minerali - Legge 8 agosto 1895 n. 486, alleg. C e Regol. 19 aprile 1895 n. 125, corredata di tutte le disposizioni di altre leggi e regolamenti dai medesimi richiamate. Cont. 25.  
 Legge sullo avanzamento del R. Esorcito 2 luglio 1890 n. 254, corredata di tutte le altre disposizioni legislative richiamate dalla medesima. Cont. 20.  
 Regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti approvato con R. Decreto 5 luglio 1896 n. 559. Cont. 50.  
 Legge sull'insegnamento nelle Scuole Normali maschili e femminili - 12 luglio 1896 n. 283. Cont. 25.

**MANUALI NOVITA'**  
**PIETROCOLA**

Si sono pubblicati i primi tre numeri:

- N. 1 - Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia.
- " 2 - Dizionario delle Frazioni di Comuni del Regno d'Italia.
- " 3 - G. Neri - Storia del Risorgimento Italiano.

PREZZO DI CIASCUN VOLUME  
 Legato in brochure  
**L. 0,75**  
 Rilegato elegantemente con cartone in carta pelle  
**L. 1,00**

Novità  
 NUOVA PUBBLICAZIONE  
 della Biblioteca Legale:

**I CINQUE CODICI**  
 del Regno d'Italia

Volume di 650 pagine a due colonne in caratteri nitidissimi.  
 (La più corretta ed elegante edizione dei Codici).  
 P R E Z Z O  
 Legato in brochure lire **2,50.**  
 Rilegato elegantemente in tela lire **3,50.**

**Biblioteca Popolare**  
**E. PIETROCOLA**

a cent. **10** il numero

- NUOVE PUBBLICAZIONI:
- N. 40 - La Questione Armena.
  - " 41 - L'Aria.
- QUANTO PRIMA USCIRANNO:
- N. 42 - L'Anarchia.
  - " 43 - I Raggi Röntgen.
  - " 44 - La Jettatura.

Deposito esclusivo all'Emporio Giornalistico-Librario A. MORETTI - Udine

**STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE**  
**FRANCESCO MINISINI - Udine**

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

- Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
- Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
- Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
- Ammianto in cartoni, corda e filo.
- Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
- Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
- Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
- Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.

- Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.
- Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
- Deposito candele di cera.
- Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per alimentazione del bestiame.
- Liquori — Conserve assortite.

Spugne provenienti dall'origine  
**SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABBARO**

**Seme bachi cellulare**  
**SOCIETÀ BACOLOGICA DI VITTORIO VENETO**

diretta da M. MOZZI Presid. del Comitato Agrario di Vittorio.

Specialità: **Primo incrocio bianco-giallo**  
**GIALLO PURO - BIANCO GIAPPONESE - BIANCO CHINESE**  
 Lire 12 per oncia di 30 grammi

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE presso i Geometri-Agronomi

**MORELLI DE ROSSI E GRASSI**  
 VIA AQUILEJA N. 28